



1910  
1960

F. E. I.

# *i'Esperanto*



NUMERO

NUOVA  
SERIE

**66**

# L' ESPERANTO

Periodico bimestrale d'informazioni e commenti

Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 28-6-1956, n. 1720

SETTEMBRE - DICEMBRE, 1960

Anno 38 - N. 5

Nuova Serie - N. 66

## SOMMARIO

<i>La scomparsa di Giorgio Canuto</i> . . . . .	pag. 73
<i>Rememoroj de malnova esperantisto</i> . . . . .	» 77
<i>Letero malproksimen</i> . . . . .	» 78
<i>La U.E.A. e la F.E.I. per onorare Giorgio Canuto</i> . . . . .	» 79
<i>Cortina e gli Esperantisti</i> . . . . .	» 80
<i>La laboroj de Itala Inst. de Esperanto dum la Kongreso</i> . . . . .	» 83
<i>Mehaniĥa adresaro por « Notiziario Internazionale »</i> . . . . .	» 84
<i>Grava rezolucio favore al Esperanto inter blinduloj</i> . . . . .	» 85
<i>Rezolucioj de la Universala Kongreso</i> . . . . .	» 86
<i>Comunicato della F.E.I.</i> . . . . .	» 86
<i>46-a Universala Kongreso de Esperanto</i> . . . . .	» 87
<i>Tre malmulte oficiala Raporto pri la XXXI Kongreso</i> . . . . .	» 88
<i>Nia kongresvojaĝo</i> . . . . .	» 91
<i>Nova Sento</i> . . . . .	» 92
<i>Rassegna della Stampa</i> . . . . .	» 93
<i>Vivo de la Grupoj</i> . . . . .	» 95

IN COPERTINA: Il prof. Giorgio Canuto, Presidente della U.E.A. e della F.E.I., in una delle sue ultime immagini.

---

Abbonamento annuo L. 400 - Abono por eksterlando L. 450 (5 anglajn ŝil.) - 10 abbonamenti omaggio L. 300 caduno - Un numero separato L. 70 - Gratis ai soci individuali - Sconto ai soci di gruppo (vedi tabella quote sociali) - Versamenti su Conto Corr. Post. n. 2/37768, della Federazione Esperantista Italiana, corso G. Galilei 22, Torino - Direttrice Responsabile: LUCIANA FORNERIS - Vice Direttrice: GINA FOP - Registrazione al n. 526 del 7-2-1950, del Tribunale di Torino.

Stampa: STABILIMENTO GRAFICO IMPRONTA - TORINO - VIA ARGENTERO, 59.

---

Indirizzare articoli, notizie, rapporti e altri scritti per la pubblicazione

Sig.na GINA FOP - Via S. Antonio da Padova, 4 - Torino

---

# LA SCOMPARSA DI GIORGIO CANUTO

*Il Prof. Canuto ci ha lasciati per sempre. Questa è l'incredibile, amara notizia che siamo costretti a dare da queste pagine, proprio da queste pagine che tante volte hanno accolto il suo nome, hanno parlato della sua partecipazione a manifestazioni esperantiste, hanno annunciato i suoi successi in campo nazionale ed internazionale!*

*Amici, che come noi avete sinceramente amato il nostro attivo Presidente, che ne avete ascoltato la voce bonaria in tante dotte conferenze, che avete goduto della sua compagnia cordiale e benevola, Egli non presiederà più i nostri congressi, non verrà più a risolvere, con la sua pacata parola, i problemi che talvolta sorgono nelle nostre riunioni, non terrà più con giovanile fervore quei corsi di Esperanto che entusiasmano i partecipanti, giovani o vecchi che fossero.*

Il prof. Giorgio Canuto, Presidente dell'Associazione Universale di Esperanto e della Federazione Esperantista Italiana, è deceduto il 29 ottobre scorso, nella sua abitazione in Torino, stroncato da collasso cardiaco. Il vuoto che Egli lascia intorno a sè, nelle file del nostro movimento — possiamo ben dirlo senza tema di far della vuota retorica — è davvero incalcolabile, non soltanto per la meritata notorietà raggiunta in campo nazionale ed internazionale, ma anche per la ineguagliabile rete di affetti che aveva saputo creare intorno a sè con la sua cordiale bonarietà.

Egli era nato a Torino il 3 giugno 1897, da una famiglia in cui l'esercizio dell'arte medica costituiva addirittura una tradizione: il padre era un clinico di chiara fama, la madre era stata la prima donna laureata in medicina all'Università di Torino. In questa stessa città il prof. Canuto compì i suoi studi, laureandosi in medicina nel 1920 e, quattro anni dopo, in giurisprudenza.

Fu uno degli allievi prediletti del grande criminologo Mario Carrara, sotto la cui guida il suo acume e la sua perizia ebbero modo di mettersi in evidenza fin dall'inizio della sua brillante carriera. Nel 1932, quando il prof. Carrara dovette lasciare la cattedra, il prof. Canuto assunse l'incarico dell'insegnamento della medicina legale nell'Università di Torino; più tardi fu chiamato presso l'Università di Perugia e, nel 1938, come professore ordinario presso l'Università di Parma; qui fu anche per sei anni preside di Facoltà e fu poi eletto nel 1950 Rettore Magnifico, carica che ricoprì fino a quattro anni fa.

Nel 1956 ritornò alla sua città natale, chiamato con voto unanime dalla Facoltà di Medicina per assumere la direzione dell'Istituto di Medicina Legale e la relativa cattedra, quella cattedra che era stata già di Romanese, di Carrara e prima ancora di Lombroso della cui scuola Egli era un sagace e rigoroso continuatore. I suoi meriti eccezionali furono inoltre riconosciuti, sia con la nomina a Consigliere Onorario di Corte d'Appello, sia con l'assegnazione dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica, sia infine con l'attribuzione della Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Cultura e della Scienza.

L'attività scientifica e didattica del prof. Canuto si snoda per un quarantennio, attraverso tappe che stanno a testimoniare del suo talento e delle sue doti eccezionali; ma parallelamente alla sua carriera professionale si svolgeva, non meno brillante, un'attività che egli considerava di pari importanza: l'organizzazione del movimento esperantista mondiale.

Quanto impegno mettesse in questo suo compito e quale considerazione ne avesse sono dimostrati dal fatto che a Parma, presso la Facoltà di Economia e Commercio che Egli stesso aveva istituito, introdusse l'insegnamento dell'Esperanto come materia di studio facoltativa.

La sua dedizione al movimento esperantista per la diffusione della lingua internazionale nasceva non già da semplici legami sentimentali o da miraggi vagamente utopistici, come alcuni mostrano di voler credere: valente poliglotta, Egli non sottovalutava gli importanti problemi linguistici che si incontrano nel campo scientifico, come in tutte le altre attività umane a carattere internazionale, e, studiando questi problemi con quel rigore scientifico e con quella meticolosità che gli erano abituali, Egli era giunto alla determinazione che soltanto una lingua veramente internazionale, neutrale e strettamente logica come l'Esperanto può offrire una soluzione soddisfacente. Quelle stesse lezioni di grammatica Esperanto che personalmente redigeva per alcune riviste (ultimamente, per *Università Popolare*) o quelle ancor più interessanti e complesse che Egli teneva durante i corsi di secondo e di terzo grado ci provano il suo valore di linguista, così come a testimonianza del suo eccezionale valore di uomo di scienza e di lettere insieme, stanno le numerose opere scientifiche pubblicate in Esperanto, gli studi fatti per la *Internacia Medicina Revuo*, le recensioni scientifiche, ecc.

Allievo del fervente esperantista ing. Alfredo Stromboli, da lui assunse quell'entusiasmo per gli studi di esperantologia e quell'amore per l'insegnamento che dovevano accompagnarlo per tutta la vita. La sua personalità spiccò ben presto di fra le file degli esperantisti italiani, i quali ne ricobbero le doti di organizzatore eleggendolo dapprima Presidente del Gruppo Torinese, poi, nel 1928, affidandogli la vicepresidenza della F.E.I. Di quegli anni resterà indimenticabile, per chi ebbe la fortuna di udirlo, il

discorso ufficiale di apertura di un corso di Esperanto tenuto dal prof. Canuto ai microfoni di Radio Torino (1929): la radio, si può dire, muoveva i suoi primi passi e già Egli, comprendendone l'utilità e l'efficacia, era pronto a mettere a frutto le opportunità che essa offriva!

Nel 1932 il prof. Canuto entrava a far parte del Comitato Riorganizzativo dell'U.E.A.: per le particolari circostanze in cui l'Italia si trovò negli anni successivi occorreva un certo coraggio ad un professore universitario che intendesse mantenere la propria carica nell'ambito di una organizzazione a carattere nettamente internazionale; tuttavia il prof. Canuto continuò a dedicarsi alla F.E.I. e all'U.E.A., risolvendo ogni problema con quell'innato buon senso, quello spirito pratico e quella dirittura morale che tutti gli riconobbero sempre.

Alla fine della seconda guerra mondiale, eccolo, più attivo che mai, membro del Consiglio Direttivo dell'U.E.A. e Presidente della F.E.I. (1946). Qui veramente ha inizio il periodo di più fervida attività esperantista, quel periodo che soltanto la morte repentina ha potuto troncare.

Possiamo innanzi tutto ricordare la ripetuta collaborazione alla *Internacia Somera Universitato* (Università Estiva Internazionale), dove con le sue dotte e tuttavia estremamente chiare e comprensibili trattazioni scientifiche, generalmente di medicina legale, mise in luce tutte le sue eccezionali doti di scienziato di prim'ordine, di oratore dalla piacevole eloquenza, di ferrato linguista. Potrà l'Università italiana dimenticare che questo suo figlio ha portato innumerevoli volte in consessi *largamente e veramente* internazionali la voce della cultura e della scienza italiana? Potrà sottovalutare il fatto che un tal uomo si sia servito dell'Esperanto, come del mezzo più efficace, per diffondere le conquiste scientifiche della scuola del Lombroso e del Carrara? Egli l'ha onorata e servita in tali occasioni non meno degnamente che con le lezioni tenute nelle aule universitarie italiane o con gli studi di criminologia.

Altro riconoscimento in campo internazionale fu la designazione a membro dell'Accademia di Esperanto; infine la sua poliedrica attività ottenne il più alto riconoscimento che un esperantista possa desiderare: la elezione a Presidente dell'Associazione Universale di Esperanto (1956).

Ma quanto lavoro portò con sé ognuna di queste cariche! Lavoro svolto con modestia, con serietà, con dedizione inesauribili, come ben sanno i suoi più stretti collaboratori che sempre videro in Lui un esempio da imitare, ma certo non facilmente uguagliabile.

Questo, dunque, è l'uomo che accorati esperantisti giunti da tutta Italia hanno accompagnato al Cimitero Generale di Torino, il 31 ottobre. Le onoranze funebri furono solenni, degne invero del cordoglio che la scomparsa del prof. Canuto ha suscitato nei più vari ambienti. Dalla camera ardente allestita nell'Istituto di Medicina Legale (in corso Galileo



Galilei, dove ha pure sede la F.E.I.), il feretro fu portato nel breve spiazzo dinanzi alla scalinata che sale all'Istituto stesso; qui, dopo l'estremo omaggio resogli dal prof. Allara, Rettore Magnifico dell'Università di Torino, hanno avuto parole di commosso saluto illustri colleghi a lui legati da vincoli di amicizia: il prof. A. Mario Dogliotti, Direttore della Clinica Chirurgica di Torino, il prof. Folz, Sovraintendente Sanitario dell'ospedale S. Giovanni Battista, il prof. Porta, in rappresentanza del Rettore Magnifico e del Sindaco della città di Parma, il prof. Romanese, predecessore del prof. Canuto nella Cattedra di Medicina Legale a Torino, il prof. Macaggi, Direttore dell'Istituto di Medicina Legale presso l'Università di Genova. Ha pure parlato, in nome della F.E.I. e dell'U.E.A., il Vicepresidente della F.E.I., avv. Barbiellini Amidei, ricordando la preziosa opera dell'Estinto nell'organizzazione del movimento esperantista mondiale.

Abbiamo iniziato questo scritto dicendo che il prof. Canuto ci ha lasciati per sempre, ma confessiamo che in fondo al cuore non lo crediamo: il suo spirito non può essersi allontanato da noi senza lasciare traccia. Noi *sappiamo* che Egli è presente ovunque ci si ricordi di Lui, ovunque persone amiche si interessino con sincerità e passione delle cose che gli furono care in vita: là nel *suo* Istituto fra i suoi Assistenti che continueranno gli studi di criminologia da lui iniziati, qui, in tutte le manifestazioni esperantiste in cui, con rinnovata dedizione, giovani e non più giovani collaboreranno per affermare e consolidare i principi di universalità insiti nell'ideale esperantista, o per diffondere la lingua che quei principi stessi può realizzare.

Facciamo sì che il Suo spirito possa restare il più a lungo possibile vivo ed operante in mezzo a noi!

L. FORNERIS

# Rememoroj de malnova esperantisto

Dimanĉa posttagmezo... Estus bele, kiel kutime, sencele vagadi tra la aleoj de la urbo, nur por ripozi la menson kaj sin distri, post laborplena semajno! Sed ĉi tiu dimanĉa posttagmezo ne estas kia la aliaj; por mi, ja, hodiaŭ ne estas festotago, kvankam en ĉielo brilas la suno... Mi havas hodiaŭ celon — unu el la plej angorplenaj en mia vivo: rendezuon por lasta saluto al neanstataŭigebla gvidanto, konsilanto, amiko; ĉar tio estis Profesoro Canuto por tiuj, kiuj konatiĝis kaj laboris kun li.

Dumvoje mi pensas kaj pensas... Ĉu vere tiu nobla koro por ĉiam ĉesis bati? Ĉu vere tiu sentema animo ne plu laboros por nia Movado? aŭ ĉu ne min atendas por Estrara Kunveno la Prezidanto, kiel multfoje okazis en la pasintaj jaroj? Ĉu ne la realo post terura revo?... Ne, bedaŭrinde ne!

Ĉe la pordo de la Jurmedicina Instituto, kie senlace longajn jarojn Li laboris, mi retrovas aliajn kunestraranojn, kiuj kunvenis por diri, kiel mi, sian lastan saluton, sian senfinan dankesprimon...

Ni enpaŝas la sojlon, kaj en teretaĝa ĉambro, simpla kaj modesta kiel Li amis havi dum sia vivo, mi trovas Lin, trankvilan, serene atendantan, kvazaŭ por nin inviti al daŭrigo de la laboro de Li komencita, por ankoraŭfoje kaj pli emfaze certigi nin, ke ni fine venkos la porpacan bataladon; Li, kiu firme kredis kaj por tiu Celo donis la plej belajn jarojn en sia mense riĉa kaj fruktodona vivo... En la ĉerko, kie Li dormas Sian lastan sonĝon, ŝajnas, ke Li ankoraŭfoje vo-

las etendi al mi la manon, kaj en tiu manpremo mi rekonas manpremon altempan, kiam en alia rozkolora, brila, por mi neforgesebla posttagmezo de malproksima 1929, Li patre akceptis min, knabon, el la timemaj brakoj de mia Patrino, por akompani min al mia unua Universala Kongreso, al mia unua eksterlanda vojaĝo. Nur Li, kun sia memfido, elĝermanta el la perfekta konvinko pri la ĝusteco de Idealo, povus persvadi zorgoplenan patrinon, kia estis la mia, ke ŝia knabo, kies okuloj ne povas vidi la lumon, riskas nenion inter esperantistoj; ili estas kaj restos por ĉiam liaj plej bonaj, plej fidindaj amikoj. Per la lumo kaj tra la lumo de Esperanto la knabo ne nur vidis la mondon, sed, fariĝinte homo, li mem gvidos aliajn sortofratojn al la komuna fincelo! Kaj kiomaj rememoroj, krom tiuj!...

Kaj nun, post tridek unu jaroj, mi diras al Vi, kara Profesoro Canuto, kun tre granda emocio: «Dankon pro tiu manpremo, kiu estis decidiga por mia tuta vivo; dankon pro la Idealo, kiun Vi almontris per viaj vortoj kaj ekzemplo! La Morto estis al Vi kruela, ĉar ĝi forprenis Vin frutempe kaj subite, kiam eble Vi estis rikoltonta la bonajn fruktojn de Vi kulturitajn. Tamen kaj spite tion, por ni Vi ne estas mortinta, sed restos ĉiam vivanta en nia koro, kaj, ĉirkaŭpremiĝante ĉirkaŭ via mortolito, ni Vin certigas, ke ĉiam ni daŭrigos Vian laboron, ĝis nia lasta spiro ni restos fidelaj al nia, al Via Idealo!».

G. VASSIO

---

La familia del

Prof. Dott. GIORGIO CANUTO  
commossa per l'affettuosa partecipazione  
al suo grande dolore, porge a tutti gli  
Esperantisti il suo vivo ringraziamento.

---

Itala Esperanto Federacio kore dankas  
ĉiujn esperantistojn kiuj partoprenis sian  
grandan doloron pro la forpaso de sia  
Prezidanto

Prof. D-ro GIORGIO CANUTO

## Petero malproksimen

Kara Profesoro,

iam (mi estis junulino deknaŭjara), mi eniris la neluksan ĝardeneton de kafejo Otino, kie tiam kunvenis la Torinaj esperantistoj. La unuan fojon mi vidis esperantistojn; kaj mi ardis je deziro eksperimenti la ĵus lernitan lingvon. Sidis tie malmultaj personoj: du fraŭlinoj, aviad-oficiro, kelkaj fraŭloj, kaj brunhara diketa juna viro, kiu turnis sin al mi kun tiom asabla, tiom ĉuraĝiga rideto, ke mi tuj retrovis aplombon kaj ekparolis. Tiujn miajn unuajn balbutojn rikoltis Vi, kara, indulga, sereneca Profesoro Canuto, same kiel Via patro rikoltis miajn unuajn beb-sonojn...

De tiam okazis multaj aĵoj. Kaj mi retrovis min laboranta apud Vi por Esperanto. Kiom da problemoj Vi solvis, kiom da situacioj Vi heligis, kiom da malamikecoj Vi glatigis, per Via sekura, ekvilibra, praktika firmeco. Kaj ĉiam Via rideto mildigis Vian Piemontan objektivcon. Ni ĉiuj sciis, ke kun Vi ne eblis eraraj; ni alĉutimigis multon postuli de Via saĝa, amika konsilemeco; jes, ni iel ripozis sur Vi. Vi sciis esti samtempe esperantisto kaj ekŝtera observanto, valorega sed tre maloŝta eco...

Kaj Vi, abrupte, foriris. Senrevene.

Ho, mi konas la senton, ĉiam oni perdas patron. Sub la konsterno post la frapo, serpentumas, frosta kaj truda kaj amara, alia percepto krom la doloro, alia konstato krom la seneco: tiu pri senfina, nevenkebla, neforigebla malkapablo daŭrigi mem, preni mem respondecojn kaj direktilon. Ni diras, senĉuraĝe: kaj nun?..., kaj nun?..., ni ne kapablos...

Profesoro Canuto, bona amiko, saĝa amiko, ho Vi paĉjo de nia anaro... Tamen, ni devas kapabli. Ni devas fini la laboron kiun Vi tiom deziris vidi finita. Ni, Torinaj grupanoj, devas solvi la grupajn problemojn, kiujn Vi kutimis, per Via ĉeesto kiel simpla esperantisto, plifaciligi. Ni, Italaj samideanoj, devas gardi nian unuecon spite de ĉio, devas piloti nian barĉon inter la risoj de oficialaj instancoj, devas atingi la rezultojn al kiuj Vi sugestis, ke ni turnu niajn fortojn. Ni, tutmonda esperantistaro, devas plulabori serioze kaj celkonscie kaj sindone. Ĉar Vi ne instruis al ni Esperanton, aŭ gvidis nian agadon: ni Esperanton, ni vivdignecon, koherecon, lojalecon, kaj gvidis niajn konsciencojn. Ni rigardu en nin, en nian profundon: ĉiu vidas klare tion, kio estas postulebla de la propra memo, do ĉion oni devas fari, kaj tio estos la respondo al la kruela demando senĉuraĝa: kaj nun?...

Kaj nun, Profesoro Canuto, ni daŭrigos. Ni laboros. Ni luktos. Ni plenumos niajn rolojn, kiel fidelaj soldatoj kies Estro falis. Ni montros, ke ni lernis el Viaj lecionoj, el Via ekzemplo. Ni ĵetas ĉi tiun promeson transen, transen, malproksimen, kaj iel Vi aŭdos, iel Vi scios.

La homoj ne perdiĝas kiel folioj falantaj el la branĉo, ĉar la homoj konstruas: ilia agado plusvivis ilin. Kiel la via Vin, Profesoro; kaj per tio ni povas imagi, ke Vi ne forlasis nin tute; jen Vi estos kun ni, ĉiam ni atingos niajn celojn.

c.c.g.



# La U.E.A. e la F.E.I. per onorare la memoria di Giorgio Canuto

Per onorare la memoria del prof. Giorgio Canuto, la Universala Esperanto-Asocio ha deciso, su iniziativa del Segretario Generale prof. Lapenna, di istituire una Fondazione avente lo scopo di permettere a quegli esperantisti che risiedono in stati dai quali non è possibile inviare quote di diventare ugualmente membri dell'U.E.A.

Ricordiamo che le quote di iscrizione alla U.E.A. sono le seguenti: *M.J.* L. 1.350, *M.A.* L. 2.700. Il sottoscrittore può anche indicare il nome della persona per la quale intende pagare la quota di iscrizione (purchè tale persona si trovi effettivamente nella situazione testè descritta). L'elenco dei primi sottoscrittori sarà pubblicato sul numero di gennaio di *Esperanto*, organo della U.E.A.

Considerando il fatto che il nostro indimenticabile Presidente era italiano, prevediamo che si raccoglierà in Italia il maggior numero di adesioni: tutti i nostri Soci vorranno certo contribuire all'ottima iniziativa, che porterà ad un ampliamento del carattere universale della U.E.A., ad un rafforzamento di essa, ad un aumento di numero dei suoi membri — cose, queste, che stavano tutte a cuore al prof. Canuto e per le quali egli spese gran parte della sua attività.

Naturalmente anche la Federazione Esperantista Italiana intende onorare il prof. Canuto in un modo che sia degno della ineguagliabile dedizione con cui egli ha lavorato per il nostro movimento, approfondendo risorse morali e materiali.

Pertanto consigliamo a Soci e simpatizzanti che vogliano accogliere questo nostro appello di eseguire un unico versamento sul c.c.p. N. 2/37768 della F.E.I., indicando chiaramente le loro intenzioni sulla causale del modulo.

L'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato man mano sui prossimi numeri di *L'Esperanto*. Per ora riportiamo un primo elenco di somme già giunte alla F.E.I. (prima ancora che si conoscesse la iniziativa della U.E.A.), costituito tutto dalle adesioni raccolte nel Gruppo di Torino, se si escludono le somme inviate dall'Avv. Boscarino e dalla Delegazione Siciliana.

		Mario Vaio	L. 10.600
Gina Fop	L. 5.000	rag. Bruno Giannini	L. 2.000
ing. Mario Muretti	L. 5.000	Signor Marucco e figlia	L. 2.000
Luciana Forneris	L. 5.000	Vito Messina	L. 1.000
Anna Muretti	L. 5.000	Dino Ferrero	L. 1.000
Riti Cullino	L. 1.000	Germano Perrotto	L. 500
Giuseppe Donadoni	L. 5.000	Giuseppe Berretta	L. 5.000
Maria Casetta	L. 1.000	prof. Guglielmo Vassio	L. 3.000
Maria Carla Fighiera	L. 1.000	Rosalba Bianchi	L. 3.000
Bruno Soldani	L. 1.000	Luciana Riva	L. 3.000
Adelaide Giroldi	L. 5.000	dr. Vittorio Canavero	L. 5.000
Giuseppe e Ursula Grattapaglia	L. 5.000	Aldo Formaggio	L. 1.000
Adelaide Casetta	L. 2.000	ing. Ettore Apro시오	L. 1.000
Luciano Mantaut	L. 500	dr. Carlo Borione	L. 9.000
Pisani	L. 1.000	Avv. G. Stanislao Boscarino	L. 10.000
Renato Pennazio	L. 1.000	Deleg. Esperantista Siciliana	L. 10.000
Fabrizio Pennachietti	L. 1.000		
geom. Mario Copelli	L. 5.000		
		Totale	L. 116.600

A tutti questi Soci rivolgiamo un primo ringraziamento, in nome della F.E.I. e in memoria del prof. Canuto; a tutti gli altri una calda esortazione a seguire il loro esempio.

## CORTINA E GLI ESPERANTISTI

Nel modo più cordiale Cortina ha accolto i 350 esperantisti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, convenuti nella capitale delle Dolomiti per il loro XXXI Congresso Nazionale. Manifesti con parole di benvenuto del Sindaco di Cortina erano affissi ovunque.

Le incomparabili bellezze del luogo, il tempo favorevole per quasi tutta la durata del congresso, l'alto livello culturale delle conferenze, il costruttivo lavoro svolto, le indovinate escursioni e gli svaghi predisposti saggiamente hanno contribuito a fare del XXXI N.K. una manifestazione indimenticabile per coloro che vi hanno partecipato.

### Le giornate congressuali

La settimana esperantista di Cortina si è iniziata sabato sera, 10 settembre, nell'accogliente ritrovo «Cristallino» con il primo incontro fra congressisti. Al mattino seguente, durante la S. Messa, la predica di Padre Jacobitti e i canti liturgici furono eseguiti in esperanto. Alle 10 vi fu la solenne inaugurazione del Congresso nella Sala Consigliare del Comune, addobbata con bandiere fra le quali spiccava naturalmente quella esperantista.

Ha preso subito la parola il prof. Agostini che ha ringraziato i presenti e ha letto le numerose adesioni, fra le quali significative quelle del ministro della P. I. on. Bosco e del senatore Granzotto Basso. In seguito il prof. Canuto, come Presidente dell'U.E.A., ha portato il saluto degli esperantisti di ogni razza e di ogni continente; i delegati degli esperantisti austriaci, bulgari, francesi, finlandesi, jugoslavi, tedeschi, inglesi e svizzeri hanno porto il saluto in nome delle loro Associazioni; quindi il sindaco dr. Angeli ha ringraziato per la scelta di Cortina quale sede dell'attuale Congresso e ha augurato buon lavoro.

Hanno poi parlato il cav. G. Zacconi, portando l'adesione del *pioniro* avvocato Bagnulo, l'ing. Nanni per l'Isti-

tuto Italiano di Esperanto, R. Pennazio per la *Universala Ligo*.

Il prof. Canuto, nel suo discorso inaugurale ha asserito rivolgendosi alle autorità presenti, che l'Esperanto non è un semplice tentativo, bensì una viva realtà che rende assurde le dichiarazioni sfavorevoli di chi vuol giudicare la lingua internazionale senza conoscerla; prendendo lo spunto dal fatto che questo congresso cade nel cinquantenario della nascita del movimento esperantista nazionale, l'illustre oratore ha ricordato il percorso dell'esperantismo in Italia durante questo periodo di tempo; dalla pubblicazione della prima grammatica, avvenuta a Crema nel 1889 a cura dell'avv. Marignoni, all'opera dei «pionieri» come l'avv. R. Bagnulo, R. Gallois, M. De Balzac, il prof. Giambene, ecc.; dalla costituzione dei primi gruppi a Napoli, Roma, Milano, al primo congresso nazionale di Firenze nel marzo 1910, che deliberò la costituzione della Federazione Esperantista Italiana ed elesse presidente Giuseppe Signorini, al quale seguirono alla presidenza della F.E.I. nei difficili anni seguenti il dr. Filippetti, Sindaco di Milano, Padre Modesto Carolfi, l'avv. Parmeggiani, l'avv. Vaona, il marchese Cordero di Montezemolo. Ha poi concluso la rievocazione con la rassegna dei congressi nazionali sino all'attuale di Cortina e del lavoro compiuto durante il cinquantennio.

Le giornate congressuali si sono susseguite velocemente, dato anche l'intenso programma: assemblee della F.E.I. e del Congresso, riunioni delle associazioni nazionali, conferenze, escursioni, concerti, concorsi, ecc. hanno tenuto occupati ininterrottamente i congressisti.

Merito del *Loka Kongresa Komitato* l'aver saputo distribuire sapientemente le varie manifestazioni e l'aver dato un indiscusso tono culturale al Congresso. Ci riferiamo alle dotte conferenze dell'ing. G. Azzi, sul tema «Esperanto e letteratura», del prof. Fabbris su «Esperanto e stampa», del prof. C.

Agostini su « Esperanto e scuola », ai concorsi artistici e letterari su un tema attinente Cortina, riservati ai congressisti, ai concerti della corale di Cortina e della corale di Lubiana, composta questa di 35 affiatati giovani esperantisti che, nel moderno salone del Circolo Artistico, hanno presentato un vario programma di canti in Esperanto, riscuotendo meritati applausi.

Fra le attrazioni delle giornate congressuali ricordiamo specialmente l'en-

comparabili panorami delle più celebrate vette dolomitiche.

Nell'accogliente sede del Circolo Artistico, il mattino del 15 settembre, ha avuto luogo la manifestazione di chiusura del Congresso. Assuntane la presidenza, il prof. Canuto ha dato la parola all'avv. Giulietti, che ha rievocato il I Congresso Nazionale in Firenze nel 1910, del quale egli fu uno degli organizzatori; al prof. Saggiori, che ha riferito sul recente convegno Tolstoiano

*Il Prof. Canuto durante il discorso inaugurale del Congresso. Accanto a lui sono il Sindaco di Cortina, Dr. Angeli, e il Prof. Agostini che ha diretto insuperabilmente il Comitato Organizzatore locale.*



tusiamente serata sportiva in onore dei congressisti al grandioso Stadio Olimpico, con un incontro di disco sul ghiaccio ed esibizioni di pattinaggio artistico maschile e femminile e l'elegante ballo congressuale, svoltosi nelle lussuose sale del Grand Hotel Cristallo e protrattosi vivace e spensierato fino alle ore piccole.

Non possiamo dimenticare, inoltre la visita collettiva al villaggio E.N.I. a Corte di Val Cadore, opera poderosa e di alto significato sociale, l'escursione all'incantevole lago di Misurina, completata dal banchetto congressuale ottimamente servito al Grand Hotel Misurina, la gita ai passi Pocol, Falzarego, Campolongo, Gardena, Sella, con colazione al passo Pordoi, gita purtroppo non favorita dal tempo, che, inclemente, ci ha impedito di ammirare gli in-

di Venezia, durante il quale si accennò alla lingua internazionale e venne pubblicata una relazione con versione in esperanto; a Padre Jacobitti, che ha annunciato un congresso internazionale degli esperantisti cattolici a Roma nel 1962; all'ing. Nanni che ha letto un telegramma del prof. Grazzini e ha ricordato il prof. Tellini, fondatore dell'Istituto Italiano di Esperanto; al signor Gimelli, che ha portato il saluto dei ferrovieri; a Beddermann (tedesco) che ha accennato all'affratellamento dei lavoratori tramite l'Esperanto; a Zlotnar che ha ringraziato per le fraterne accoglienze, a nome della Federazione Jugoslava.

All'unanimità è stata poi approvata la proposta del prof. Canuto di inviare telegrammi di omaggio al Presidente della Repubblica on. Gronchi, al mini-

stro della P.I. on. Bosco, al sottosegretario on. Elkan e al ministro on. Segni, nonché il saluto del Congresso al dr. Borione e al prof. Roncolini, che per molti anni operarono a favore del movimento esperantista.

piuto nel decorso anno è stata illustrata dal prof. Canuto, il quale ha fatto rilevare che, sebbene i gruppi abbiano svolto notevole attività con conferenze, dibattiti, convegni e mostre, si è verificata una flessione nel numero dei so-



*L'applauditissimo Coro di Lubiana durante il concerto al Circolo Artistico di Cortina.*

Preso nuovamente la parola, il prof. Canuto, a nome di tutti i partecipanti, ha espresso al prof. Carlo Agostini elogi e caldi ringraziamenti per l'organizzazione del Congresso, e gli ha offerto la medaglia commemorativa di L. L. Zamenhof. Dopo il commosso ringraziamento del prof. Agostini, col canto dell'inno « La Espero » si è degnamente chiuso il XXXI Congresso Nazionale degli esperantisti italiani.

#### *L'Assemblea della F.E.I.*

Con la partecipazione di un buon numero di soci si è svolta nel pomeriggio di domenica 11 e nella mattinata di lunedì 12 settembre l'assemblea generale della F.E.I., sotto la presidenza del prof. Giorgio Canuto. In apertura di seduta è stata ascoltata la registrazione di alcune dichiarazioni del sottosegretario alla P.I. on. Elkan durante una sua visita alla mostra esperantista organizzata a Bologna nel quadro delle manifestazioni in onore di L.L. Zamenhof, dichiarazioni nettamente favorevoli all'esperanto e riguardanti il progetto di istituire presso l'Università di Bologna un centro di studi esperantisti sovvenzionato dallo Stato, dichiarazioni accolte con comprensibile favore.

La relazione morale sul lavoro com-

ci, il che impone ai gruppi tutti di intensificare la propaganda per riguadagnare le posizioni perdute.

Ha preso quindi la parola il direttore dell'*Inform-Oficejo*, Renato Pennazio, che ha riassunto l'operato di tale Ufficio, ponendo in evidenza come sia aumentato in modo lusinghiero il numero e sia migliorata la qualità degli articoli sull'Esperanto pubblicati dalla stampa nazionale; ha parlato inoltre del successo ottenuto dai gemellaggi tramite l'Esperanto e del favore incontrato dalle conferenze di esperantisti stranieri, ed ha insistito sulla necessità da parte dei gruppi di mantenere stretto contatto con l'I.O., inviando tempestivamente notizie e rapporti.

Il prof. Canuto, per la relazione finanziaria, ha precisato le varie voci del bilancio, facendo osservare il forte apporto delle elargizioni, che permettono di mantenere l'ufficio di segreteria. Dopo le richieste di chiarimenti di alcuni soci, le relazioni morale e finanziaria sono state approvate all'unanimità.

Numerosi gli interventi e le proposte, fra le quali segnaliamo quelle del geometra Grattapaglia riguardo ai corsi di esperanto nelle università popolari, del prof. Agostini e del signor Bisi sull'importanza dell'Ufficio Informazioni, del

rag. Tanzi sulla pubblicazione, a cura della F.E.I. e con la collaborazione dei Gruppi che potrebbero procurare il materiale, di un opuscolo riassuntivo del movimento esperantista italiano nei suoi primi 50 anni, dell'ing. Azzi, del signor Bisi e della prof. Mimio Minnaja sul vocabolario italiano-esperanto, della sig. Polidori e dell'ing. Nanni sui contatti col T.C.I., del prof. Saggiari, del prof. Taccani e del rag. Tanzi sul problema degli insegnanti e del riconoscimento del diploma di esperanto da parte del ministero della P.I., della sig.na Carla Sardini sui risultati del convegno giovanile. Notevole l'intervento del presidente del gruppo milanese dott. Bertolotti che ha annunciato la pubblicazione dell'*Adresaro* con oltre 300 nominativi di ditte esperantiste sollecitando la collaborazione di tutti gli esperantisti affinché la seconda edizione risulti più completa e più ricca di nominativi e sia di maggior utilità alle ditte che intendono corrispondere in esperanto.

Esauriti gli interventi e le discussioni sui vari problemi, il prof. Canuto ha dichiarato chiusa l'Assemblea generale dei Soci della F.E.I.

### *Il Convegno Giovanile.*

Mercoledì 14 settembre alle ore 9 ha avuto luogo il Convegno dei Giovani Esperantisti Italiani, che è divenuto ormai consueto nel quadro del Congresso Nazionale. Era presente una sessantina di giovani provenienti da Roma, Milano, Torino, Trieste, Modena, Bologna, Messina, Mirandola, Parma, Sondrio, Varese; vi era pure una forte rappresentanza jugoslava e tedesca. Assente per ragioni di studio il presidente na-

zionale, Nicola Minnaja, prende la parola Carlo Minnaja che, dopo aver illustrato l'attuale organizzazione esperantista giovanile nazionale ed internazionale, fa una breve relazione sull'ultimo congresso internazionale della *Tutmonda Esperantista Junular-Organizo*, svoltosi a Rotterdam.

Segue un interessante intervento dell'esperantista Signore, di Trieste, sulla organizzazione dei gruppi o sezioni giovanili in Italia: egli raccomanda vivamente ai giovani di riunirsi fra loro, mettendo in atto proprie iniziative, per poter meglio agire nel campo giovanile, e propone di chiedere alla F.E.I. di inviare una circolare in tal senso ai gruppi italiani, invitandoli a favorire la formazione di tali sezioni.

I signori Sardini di Milano e Grattapaglia di Torino consigliano però, a tal proposito, di rimanere il più possibile uniti al gruppo-base, al fine di non mancare mai dell'appoggio e del consiglio degli esperantisti più esperti.

Si raccomanda poi di istituire ogni anno corsi di esperanto e di sorteggiare fra i migliori, alla fine dei corsi stessi, un viaggio-premio al Congresso Internazionale del T.E.J.O. (che l'anno venturo si svolgerà in Inghilterra). Un invito viene rivolto alla F.E.I., affinché col prossimo anno il convegno giovanile nell'ambito del Congresso Nazionale abbia carattere ufficiale.

Segue uno scambio di opinioni coi giovani dirigenti tedeschi e jugoslavi, durante il quale viene discussa l'eventualità di organizzare il Congresso Internazionale della T.E.J.O. contemporaneamente e nella medesima città ove si svolge l'Universala Kongreso.

## La laboroj de Itala Instituto de Esperanto dum la Kongreso

La 13-an de septembro en la aŭlo de la Mezgrada Lernejo, havis lokon la kunsido de la ĝenerala konsilantaro de l'Instituto. La raporton pri la agadjaro 1959-1960 de la ĝenerala direktoro prof. Corrado Grazzini, kiu ne povis ĉeesti, legis inĝeniero Otello Nanni kiu prezidis la kunvenon. En sia raporto prof. Grazzini, post revoko de la memoro pri la forpasintaj membroj Paolo Meazzi kaj prof. Ermenegildo

Pugno, donis klarigojn kaj komplementojn al la enhavo de la raporto jam en nia revuo publikigita, la konton de spezoj kaj la bilancon de administra jaro 1-a septembro 1959 - 31-a aŭgusto 1960. Li atentigis pri la neceso, ke ekzistu ia porporcia distribuo geografia inter la nombro de lokaj Katedroj en la tuta nacio: oni devas krei kondiĉojn kaj oportunaĵojn, por ke ĉie estu la eblo frekventi

Esperanto-kursojn. Rekomendinde estas ankaŭ prepari interpretistojn kaj steno-grafistojn por Esperanto, por ke ni estu pretaj kiam la bezono fariĝas pli granda. Li finis la raporton dankante ĉiujn kiuj bonvolis kunhelpi al la laboroj de la Instituto.

Parolis gekonsilantoj Azzi, Bordogna, Campetti, Minio Paluello Minnaja, Nanni, Saggiori, Taccani, Vaona, kaj la raporto estis unuanime akceptata kun aplaŭdo.

Per akلامo kaj vigla aplaŭdo la ĉeestantoj akceptis la proponon de la prezidanto sendi salut-bondezir-telegramon al

prof. Corrado Grazzini en la nomo de la tuta konsilantaro.

Poste oni elektis Efektivaj Membroj profesorojn Carlo Agostini, Dino Fabris, kaj Antonio Grosso; kaj oni elektis novaj Membroj de la Instituto gesinjorojn Tullio Ardizzoni, Carla Cacciola, Vittoria Di Carlo Bergero, Carlo Minnaja, Nunzio Giovanni Parisi. Kiel membroj de Direktanta Komitato por la ofidaŭro 1960-1962 estis elektataj profesoroj Corrado Grazzini, Elio Migliorini, Giuseppe Pacelli, Leandro Taccani, Umberto Toschi; kiel revizoroj inĝ. Giordano Azzi, adv. Giuseppe Stanislao Boscarino, adv. Attilio Vaona.

## MEĤANIKA ADRESARO POR «NOTIZIARIO INTERNAZIONALE»

Antaŭ la Nacia Kongreso, Inform-Oficejo dissendis al ĉiuj Grupoj kaj Kunlaborantoj cirkuleron, invitantan helpi la Informan Fakon por organizi la meĥanikan adresaron de Notiziario Internazionale (tio permesus mallongigi la ascendlaboron de la kopioj, kiuj sumas je 1.800 ĉiumonate; la ŝparata tempo estas uzebla por aliaj gravaj iniciatoj). En Cortina d'Ampezzo, dum la Kunsidoj de I.E.F., oni ankoraŭ insistis por, ke oni amase kaj *baldaŭ* helpu nian bultenon per financaj rimedoj.

Malgraŭ tio, bedaŭrinde ni devas konstati, ke malmultaj estas la Samideanoj kaj la Grupoj, kiuj agis koncerne; se oni ekceptas la nomojn de la plej lertaj — tiuj, kiuj *ĉiam* ĉeestas en similaj okazoj — ni trovas malmultajn nomojn de aliaj helpintoj. La sumo atingita en la momento kiam ni skribas (15-a de novembro) estas nur la *duono* de la cifero necesa por efektiviĝi la iniciaton. Ĉu vere estas neeble aranĝi monkollekton ankaŭ en aliaj Grupoj? Ĉu vere neniu alia, el la miloj da italaj samideanoj, povas sendi eĉ nur 100 lirojn, por alproksimigi la ciferojn al la necesa sumo?

Ni volas esperi, ke temas nur pri azarda malfruo, kaj ke, kiam tiuj-ĉi vortoj aperos, la faktoj estos malpravigintaj nin!

Nun, jen la liston de la unuaj, kiuj sendis monon por la « adresaro »:

Adv. G. S. Boscarino (Ragusa)	L. 2.000
Esperanto-Grupo de Monfalcone	» 1.200
Esperanto-Grupo de Verona	» 1.000
Carla Sfondini (Milano)	» 1.000
Luigi La Pila (Milano)	» 1.000
Ges-roj Bertoletti (Mi-Corsico)	» 2.000
Ermigi Rodari (Milano)	» 500
Vito Dell'Acqua (Milano)	» 500
Esperanto-Grupo de Acquaviva di Siena	» 500
Esperanto-Grupo de Sondrio	» 500
Spadaro Lucia (Roma)	» 1.000
M. Luisa Tercinod (Variney-Gignod)	» 1.000
Esperanto-Grupo de Como	» 3.000
Esperanto-Grupo de Reggio Em.	» 700
Luigi Minnaja (Roma)	» 1.000
Grupo « Tellini » (Bologna)	» 5.850
Esperanto-Grupo de Piombino Dese	» 600
Esperanto-Grupo de Mantova	» 3.500
Esperanto-Grupo de Milano (C.E.M.)	» 4.000
Esperanto-Grupo de Vercelli	» 1.000

Gisnuna totalo L. 31.850

Helpu nian bultenon pli bone efiki, por la informa laboro ĉe la gazetaraj medioj de Italujo!  
(INFORM-OFICEJO)

# Tre grava rezolucio favore al Esperanto inter blinduloj

En sia Ĝenerala Asembleo okazinta en Romo la 21-an/31-an de Julio 1959, *World Council for the Welfare of the Blind*, la tutmonda organizaĵo, kiu, sub aŭspicioj de UNESKO unuigas naciajn organizaĵojn de 46 landoj cele al protekto de la ĉirkaŭ dek milionoj da senviduloj ekzistantaj en la mondo, unuanime voĉdonis jenan tre gravan ĝeneralan rezolucion, proponitan de la Brita Asocio de Blindaj Esperantistoj, rekone al la granda utilo de la Lingvo Internacia por la progresigo de la blinduloj en la tuta mondo:

## ĜENERALA REZOLUCIO N-ro 5.

La *World Council for the Welfare of the Blind* (la Tutmonda Organizaĵo por la Socialprotekto de la Blinduloj) agnoskas la internacian lingvon Esperanto kiel efikan rimedon por plivastigado de kontaktoj inter la blinduloj de diversaj landoj.

Estas fakto, ke la Braila monata revuo *Esperanta Ligilo*, kiu donas aktualajn informojn pri la laboro de la senviduloj en la tuta mondo, nun estas legata de preskaŭ mil blinduloj en pli ol tridek landoj. Plue estas konate, ke granda nombro de nevidantoj el pluraj landoj regule korespondas en Esperanto, kiu lingvo estas ilia ĉefa rimedo por internacia kontakto, kaj ke la blindularo de diversaj landoj ĉiun jaron havas okazon diskuti siajn problemojn sur demokrata bazo ĉe la Universalaj Esperanto-Kongresoj.

Konsiderante tiujn faktojn, la ĝeneralkunveno 1959 de W.C.W.B. esprimas sian interesigon pri la internacia laboro por la blinduloj farita per Esperanto, kaj rekomendas al internaciaj kaj naciaj organizaĵoj kaj lernejoj por la blinduloj la avantaĝojn de la Lingvo Internacia, kiel efika rimedo por tutmonda komunikado.

---

## EKSTERLANDAJ ESPERANTISTOJ PREMIATAJ DE « OLIMPIADOJ DE ENIGMISTOJ »

Kiel konate, je la finiĝo de aŭgusto okazis en Castello di Lecco internacia manifestacio de krucvortamatoroj, sub la nomo de « Olimpiadoj de Enigmistoj »; la O. K. de la Kunveno uzis Esperanton por propagandi eksterlande la okazantaĵon: nun ni scias, ke dum la labortagoj kaj la amuzaj programeroj, bonan rolon ludis Esperanto.

La Kunvenon ĉeestis d-ro Dazzini, el Massa, akompananta ĉe fortepiano Mario Mazzoli, kiu kantis antaŭ neesperantista publiko la esperantlingvan tradukon (tradukinto: kav. L. Minnaja) de la kanzono « Gioventù Enigmistica ».

Plie, ricevis honorigan diplomon, pro esperantlingvaj enigm-ludoj senditaj, la konkursantoj Ivica Sponar (Jugoslavujo) kaj Mihail Popescu (Rumanio). Jam ekde tri jaroj la O.K. de la enigmismo-manifestacioj uzadas la Internacian Lingvon; oni esperas, ke baldaŭ okazos en Lecco ankaŭ Esperanto-Kurso. (I.O.)

## REZOLUCIOJ DE LA UNIVERSALA KONGRESO

Ni opinias, ke ĉiuj niaj legantoj jam legis en *Esperanto Internacia* N. 658(9) la detalan raporton pri la diversaj manifestaĵoj de la 45-a U.K., kaj, kun speciala atento, la interesan kaj efikan festparoladon de Prof. Ivo Lapenna, kiu tradukata en nacia lingvo povus esti tre taŭga por propagandaj artikoloj sur naciaj gazetoj aŭ por parolado en ne-esperanta medio (utiligi ĝin tiamaniere ni konsilas al la Italaj grupoj).

Tamen ni konsideras utila, ĉi tie, atenti la kongresan rezolucion, kiel rezulton de la laboroj de la du sekcioj:

*La Unua Sekcio « Esperanto en la Lernejoj »*

1. - aŭdis kun aprobo la raportojn pri la nuna stato de Esperanto en la lernejoj kaj pri la klopodoj vastigi la instruadon de la Internacia Lingvo en la lernejoj;

2. - rekomendas al U.E.A. daŭrigi la kampanjon « Esperanto kiel Baza Lingvo » kaj intensigi la klopodojn por subskribo de Interŝtata Konvencio laŭ la decido de la Komitato de la 15-a de decembro 1959, prenante en konsideron, laŭ la eblecoj kaj cirkonstancoj, la sugestojn entenitajn en la Raporto de la Internacia Pedagogia Semajno en Bohinj kaj en la raportoj de la landaj komisionoj kaj komisiitoj de diversaj landoj;

3. - rekomendas ankaŭ la I.L.E.I. kaj T.E.J.O. konsideri la proponojn de la Internacia Pedagogia Semajno, kiam tiuj proponoj koncernas la du organizaĵojn.

*La Dua Sekcio « Kontribuo de Esperanto al la granda projekto de UNESKO Oriento-Okcidento »* konstatas, ke la ĝis nun realigita interŝanĝo de esperantistaj prelegantoj inter Oriento kaj Okcidento estis fruktodona por la interkompreniĝo de la popoloj; ke esperantistaj grupoj en pluraj urboj organizas prelegojn kaj ekspoziciojn, kiuj favoras amikecon al Afriko kaj Azio kaj evoluigas utilan kulturen agadon; sekve rekomendas:

1. - ke en kiel eble plej multaj lokoj la esperantistaj grupoj, kunlabore kun aliaj interesitoj, ankaŭ neesperantistoj, inkluzive la Naciajn UNESKO-Komisionojn kaj la Ambasadojn, fondu en okcidentaj landoj societojn de amikoj de Azio kaj Afriko, kaj sur tiuj kontinentoj societojn de amikojn de Okcidento;

2. - ke tiuj societoj interŝanĝu prelegojn, sonbendojn, lumbildojn, filmojn kaj ekspozician materialon, kaj eventuale organiziĝu en Federacion, kiu povus plenumi gravan kulturen laboron pere de Esperanto;

3. - ke la lokaj grupoj kaj landaj asocioj esploru la eblecon kaj faru konkretajn proponojn pri interŝanĝo de personoj inter orientaj kaj okcidentaj landoj, — de kursgvidantoj kaj aliaj personoj — kies ĉeesto en la grupo kaj lando antaŭenigos la kulturajn interŝanĝojn inter Oriento kaj Okcidento kaj tiel servos al la celoj de la Esperanto Movado.

### COMUNICATO DELLA F.E.I.

#### Riunione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo della FEI si è riunito a Torino il 13-11-60. L'avv. Barbiellini ha commemorato il prof. Canuto, che da molti anni era presidente della FEI, e il Signor Meazzi, che da lungo tempo era membro del Consiglio. In loro sostituzione sono stati nominati membri del Consiglio l'ing. Mario Muretti di Torino e il sig. Felice Bertolotti di Milano. Si è proceduto poi all'assegnazione delle cariche sociali: alla presidenza e alla vi-

cepresidenza sono stati chiamati rispettivamente l'avv. Barbiellini e il dott. Canavero; l'ing. Aprosio e il sig. Dogliani conservano gli incarichi precedenti di segretario e di amministratore.

Riguardo alla sede e al funzionamento della segreteria non sono previsti, per ora, cambiamenti. Le Autorità Universitarie Torinesi hanno confermato che la FEI potrà continuare ad usufruire dei locali che il prof. Canuto era riuscito ad ottenere per la FEI, nell'Istituto di Medicina Legale da lui diretto.



# 46-a Universala Kongreso de Esperanto

HARROGATE (BRITUJO)

5-12 Aŭgusto 1961



HARROGATE: 5-12 VIII-1961  
46a UNIVERSALA KONGRESO DE ESPERANTO

- BAZA ARTIKOLO.** - Baza artikolo pri la kongresa urbo kun enciklopediaj notoj pri Britujo estas senpage havebla, por informvesperoj ĉe lokaj societoj, *rekte* de la Kongresa Oficejo.
- SONBENDO.** - Lokaj Esperanto-Societoj, regule aliĝintaj al Landaj Asocioj, povas senpage ricevi de la Kongresa Oficejo 30-minutan sonbendon por grupaj vesperoj. La sonbendo enhavas intervuon kun la Prezidanto de L.K.K., paroladon de la Ĝenerala Sekretario de U.E.A., alvokon de esperantista infano kaj muzikan programon.
- FAKAJ KUNVENOJ.** - Fakaj Asocioj, dezirantaj okazigi fakajn kunvenojn dum la Universala Kongreso, estas petataj informi pri tio la Kongresan Komitaton ĝis la 31-a de decembro 1960.
- SENPAĜAJ PARTOPRENOJ.** - Esperanto-Societoj, kiuj premie disponigas senpagajn partoprenojn en la Universala Kongreso al gajnintoj de lokaj konkursoj, estas petataj anonci sin ĉe la Kongresa Oficejo en Harrogate.
- T.E.J.O.-KONGRESO.** - La Estraro de T.E.J.O informas, ke *kontraŭe al la antaŭa anonco*, la 17-a TEJO-Kongreso okazos en Wokingham (Britujo) de la 12-a ĝis la 19-a de aŭgusto 1961.
- ANTAŬKONGRESO.** - Samtempe kun la Seminario « Oriento-Okcidento », okazos en Londono, de la 2-a ĝis la 4-a de aŭgusto 1961, la oficiala Antaŭkongreso, sub aŭspicioj de U.E.A. kaj de la Londona Klubo.

G. C. FIGHIERA

*Konstanta Kongresa Sekretario*

		ĝis 31-12-1960	ĝis 31-3-1961	post 31-3-1961
KONGRES - KOTIZOJ				
Kongresano	L.	6.565	7.570	8.575
Edz(in)o de Kongresano	L.	3.285	3.785	4.290
Junul(in)o ne pli ol 20-jaraj kaj studentoj	L.	2.190	2.540	2.890
<i>Por individuaj membroj de U.E.A.:</i>				
Kongresano	L.	5.865	6.850	7.875
Edz(in)o de kongresano	L.	2.935	3.425	3.940

**ATENTU, GESAMIDEANOJ!**

Petu aliĝilojn al *Itala Esperanto-Federacio - Corso G. Galilei, 22 - TORINO*.  
Aliĝante al la kongreso antaŭ la fino de la jaro, vi ĝuos rabaton, kaj donos moralan kaj realan helpon al via universala manifestacio!

# Tre malmulte oficiala raporto pri la XXXI Itala Kongreso de Esperanto

Post la forpaso de nia kara Prof. Canuto, ni pripensis ĉu estus oportune formeti tiun ĉi ĉercan artikolon; tamen ni konkludis, ke paroli pri Li kiel se Li estus ankoraŭ vivanta estas ankoraŭ maniero revivigi Lin: do, tio estas ankoraŭ omaĝo al Li.

Ni petas nian legantaron legi tiujn paĝojn kun tia spirito.

*Cortina akceptis la gekongresanojn kore, varme preskaŭ ame. Neniu sentis sin fremda, ĉiu sentis sin kiel en propra familio kaj ĉiu vivis la esperantistan etoson, kiel tiu samideano kiu, post dek minutoj da grimpaĉo sur la montoj, ekspiris: "Ho mia kor", ne batu maltrankvile - el mia brusto nun ne saltu for", aŭ tiu kiu antaŭ glasego da biero deklamis: "Eĉ guto malgranda, konstante frapante...". Eĉ en la aŝiĝo de la urbestro, esperante skribita, la gesamideanoj povis konstati la koran sintenon de Cortina al la gastoj. Bedaŭre ne mankis kelkaj eraretoj kiuj kelkfoje povis kaŭzi konfuzon, estigi embarason kaj perplekxon. Malfacile, ekzemple, estis koni la veran intencon de la urbestro kiam li "Bovenigis" la partoprenantojn. Ĉu oni devas kompreni "bonvenigi" aŭ boviniĝi? Oni devus pli multe zorgi en la estonteco la skribaĵojn por eviti miskomprenojn.*

Tamen tiu makulo estis tute forgesita, kiam en la salono de la urbodomo oni malfermis oficiale la kongreson. P.ro Agostini legis salutleterojn kaj telegramojn alvenintajn el deputitoj, aŭtoritatuloj, k.t.p. Menciinde estas ke ne sendis saluton la Prezidanto de la Respubliko, kaj eĉ la sekretario de O.N.U. ne sendis bondeziran telegramon. Poste sekvis la salutoj de la reprezentantoj de eksterlando, interalie bulgaro kiu eble estis forgesanta ke la kongreso daŭros nur ses tagojn kaj ke malfacile, do, daŭrigante paroli tiel longe, li povos fini ĝustatempe la salute-

*gon. La ĉeestantoj jam komencis murmuri "sed tio estas neĉesejo" kiam la afabla bulgaro donacis al P.ro Canuto belan magnetofonon por eviti al li la laboron ĉiam prepari novajn kongresparoladojn. La ĝentila donacinto asertis ke sufiĉas ke nia prezidanto gravurigu unu paroladon kiu estos disaŭdigata ankaŭ en la postaj kongresoj. Nur la variantoj povos tiamaniere okazi voĉe kun granda ŝparo da tempo.*

La brila parolado de P.ro Canuto, kiel kutime, vekis multan intereson kaj ricevis multajn aplaŭdojn. Interalie li substrekis ke Esperanto, kvankam tre facila, devas tamen esti studata por esti komprenata: "Ĉiuj esperantistoj" li diris "estas personoj kiuj faris sian kurson". Sed bedaŭre ankaŭ ĉi tie okazis miskompreno ĉar duono de la ĉeestantoj komprenis "faris sian kurson" kaj el tio konkludis ke la esperantistoj ne plu havas kurson, do estas senvaloraj kaj malaktualaj.

Menciante la progresojn de Esperanto ekde la unuaj jaroj post la apero de la unua gramatiko, la parolanto memoris, ke komence ekzistis nur unu gazeto: "La Esperantisto", tre malgranda, malregule aperanta kaj malmulte disvastigita. Kaj li aldonis ke poste komencis fondiĝi grupoj tie kaj tie kaj iom post iom la movado kreskis. Nuntempe, male, nia gazeto estas — ĉiuj ja scias — tre dika, bone disvastigita kaj regule aperanta kaj la kluboj ne nur estas fonditaj, sed krome ili disfalas kaj malaperas unu post la alia.

Dum la unua kunsido de F.E.I. oni parolis pri multaj temoj sed la plej interesa estis la studplano por la prezento en Parlamento de leĝa projekto por la fondiĝo en Bologna de Instituto de Esperanto, financita de la Stato. P.ro Canuto kaj ing. Azzi promesis sian efikan helpon, konfesante amiĝecon kun diversaj ministroj kaj deputitoj. Ankaŭ Samideano el

Romo, kiu estas amiko de parlamenta flegisto kuracanta la vundojn de la deputitoj post iliaj boksoj, anoncis sian helpon al la afero.

Oni aŭdis en lerta prelego de ing. Azzi ke la Esperanta literaturo estas tre konata kaj la libroj bonege disvendigas, kiel ekz. "Retoriko", kies ekzempleroj restas nevenditaj de monatoj en la ŝrankoj de la Milana klubo, aŭ kiel tiu "tre konata traduko de tiu fama pola ĉefverko"... kies titolo eĉ la oratoro forgesis.

Tamen tiu libro estas, li rediris, tre konata (aŭ konita? Tiu eterna problemo de la participoj!).

Ni ankaŭ aŭdis raporton de S.ro Pennazio pri la de li estrata Informa Oficejo.

Li parolis pri la bulteno "Notiziario Internazionale" kaj pri la interesiĝo de ĝi vekita. Interalie li asertis, ke fama ĵurnalisto kiu ŝanĝis adreson insistis por ke "Notiziario" estu al li daŭre sendata en la nova domo. Alie, kiel plenigi la paperkeston, bruligi la fajron, enpakigi, k.t.p.? Bedaŭre nia valora Pennazio anoncis ke li ne plu povos daŭrigi sian laboron. Fakte la edzino fine komprenis kio signifas "In-forma oficejo". Ni gratulas nian samideanon pro la granda laboro farita en tiu kampo de informado kaj esperas ke nova kunlaboranto, konscia pri la graveco de la posteno, baldaŭ aperos.

Inter la proponoj faritaj dum la kunsidoj, la plej interesa estis (ĉu malfacile diveni?) de Ermigi Rodari kiu proponis, ke la estontaj fremdaj salutantinoj dum la kongresa malfermo estu nur junaj kaj belaj. Oni unuanime akceptis la proponon iom ŝanĝitan tiele: ke, ne fiksanite limon de beleco, estas decidite ke la salutantinoj ne estu pli aĝaj ol 25 kaj iliaj mezuroj ne superu 100 - 60 - 100. Alia propono venis de nekonatulo, kiu petis ke la orientanoj ne salutu pli ol 10 sekundojn, la tempo necesa al la monda ĉampiono kuri 100 metrojn kaj al la ĉestintoj forflugi el la salono.

En la kadro de la Kongreso okazis ankaŭ Arta Konkurso, kiun partoprenis multaj kleruloj kaj sentoplenaj artistoj. Ankaŭ Vittorio Dall'Acqua partoprenis en la Poezia branĉo kaj li gajnis la duan

premion. Sed tio estis facile antaŭvidebla ne nur pro la konata poeziamo de nia juna talentulo, sed ankaŭ ĉar la konkurantoj estis nur du. Verdire, estis ankaŭ tria poeto, sed lia poemo ne estis atentita de la ĵugantaro, ĉar ne traktis fidele la temon, t.e. ne parolis pri la naturaj belecoj de la Cortina Valo. Ni, pro justeco, konigas al vi kelkajn versojn el tiu poemo, por ke vi mem povu juĝi. La titolo estas "Mallongeta de Longtempe", fidela esperanta traduko de la kongresurbo, laŭ la sugesto de S.ro Tanzi.

Forte ni staru fratoj amataj kun glaso de hela biero!

Ni dancegadu kune tenataj por unu bela espero!

Vidas ĉirkaŭe ni stultan amason, la mondo dormas abstine.

Sed jam ni levos baldaŭ la glason por trinki, drinki senfine.

Nur la bierfabrikantoj komprenis la valoron de tiuj versoj kaj sendis ilian aŭtoron al Munkeno tute senpage por tie-altiri novajn impresojn.

Kaj pri la amuzaj aferoj? Ili estas ne preterlaseblaj en itala kongreso de Esperanto.

Estas grava ero de nia jara manifestacio, aŭ — pli bone — sinsekvo da eroj, do eraro, kiu vivigas kaj riĉigas la programon. Dancoj — krom la kongresa ballo — okazis ĉiŭespere kaj la salono de la nokta klubo, kie la gesamideanoj kutime kunvenis, estis tiel plenplena ke la gedancantoj estis devigitaj danci tre proksimaj, tiel ke — kiel siatempe diris Schwarz — kelkfoje oni ne komprenis ĉu iu danco estis fokstroto aŭ rokstroto. Interalie ni vidis kiel laŭlitere niaj junaj gesamideanoj komprenis la devizon de U.E.A. pri la interŝanĝo de kulturaj valoroj inter Oriento kaj Okcidento. Sed ĉi foje, eble pro la manko de georientanoj, la interŝanĝo okazis inter Sudo kaj Nordo. La rezultoj de tia rimarkebla alproksimiĝo ni esperas estas publikigitaj de la ĵus fondita eldona fakto de F.E.I. en libro ege konsilinda al ĉiuj ĝis la naŭdeka jaro, sed severe malpermesota al pli junaj ol 16.

Tiam ni vidos ĉu ankaŭ ĉijare Esperanto fariĝis por iuj fraŭlinoj Edzperanto.

Dum la kongresa balo, krom la premiaĉdo de la artistoj, estis tento okazigi elekĉton de "Miss". Sed tiu iniciato fiaskis, ĉar evidente — kvankam multaj fraŭlinoj havis ŝancojn — neniu deziris esti elektita "Miss", ĉar nomi "Miss" fraŭlinoŝn povas esti konfuŝon kun la misfraŭlinoj.

Kelkaj vortoj pri la geĉantistoj el Ljubljana. Tre harmonia ĥoro, bone preparita. Mirinda kaj instrua estas aŝskulti ĝin, ĉar ĝi portas al ni popolaĝn kantojn de fremdaj landoj kiujn ni, sen Esperanto neniam estus konintaj. Fakte, oni ankaŭ disaŝddigis al ni italan kanton kiu 90% de la aŝskultantoj neniam antaŭe aŝdis. Jen la valoro de Esperanto por la pliriĉigo de nia kulturo!

P-ro Canuto multe laŭdis kaj gratulis la ĵunajn geĉantistojn kaj instigis la italojn seĉvi ilian eĝzemplon. Seĉve de tiu instigo ŝajnas, ke en Milano estas bonaj intencoj. Fakte la estroj de la Milana ĵunulara seĉcio proponis al la prezidanto de C.E.M. S-ro Bertoletti: "Donu al ni tielajn fraŭlinojn kiel tiuj ĵugoslavinoj, kaj vi vidos kian ĉoron!" (ili sisteme rifuzas uzi la "ĥo" de la esperanta alfabeto, laŭ ili arĉaika, kaj sisteme elparolas "ĉo" anstataŭ "ĥo". Sed, ĉikaze, kian signifon havas la vorto?).

Multan intereson ankaŭ vekis Hoĉey-

ludado en la bela olimpia stadiono. Precipe la lingvistoj estis kaptitaj de la ludo, tute strebintaj eltrovi taŭgajn esprimojn por montri ilian sintenon al la arbitranĉto.

Plej ĉomunaj la vortoj "Blindulo, murdisto, ĉornulo, malbonvirinido", kaj aliaj cenŝuritaj.

Sume brila kongreso, bone organizita de P-ro Agostini kaj de iliaj ĉarmaj kunlaborantinoj. Brila kongreso, mirindaj loĉoj, sed precipe neforgeseblaj kongresaninoj, kiuj, pro la mirakla floro de amikĉo kiu kreskas nur en la ĝardenoj de nia kongresurbo, renovigis la ĉutimon saluti la forirantojn per ĉisoj kaj ĉirĉaŭprenoj. Nur Ermigi rifuzis esti ĉirĉaŭprenita por eviti esti mokita. Fakte laŭ li "ĉirĉaŭpreni" signifas itale "prendere in giro".

Ni ne miru do se la forveturo estis iom melankolia kaj se kelkaj kongresanoj, al la ĉisoj kaj ĉirĉaŭprenoj, aldonis kun larmantaj oĉuloj ĝisrevidan kantan saluton al la bela kongresurbo:

Cortina, Cortina, Cortina,  
mi volus reveni ĉe vi.  
Ho Cortina ĉara, ho belaĉo rara,  
mi ne povos vin forgesi,  
ho ne, ne, ne, ne, ne.

LA REPORTERO

N. B. - La nomoj de la loĉoj, personoj kaj faktoj en tiu ĉi raporto estas realaj kaj faritaj laŭintence.

## Deziras korespondi kun italoj

el POLUJO (Polonia)

— Wladyslaw Bortiewicz - Poligon 90 m. 10 - WARSZAWA 72. - (serĉas filateliston).

— Kazimierz Zurawski - ul. Ostroleska 1 - PRZEMYSL. (19j. pri muziko, filmoj, sporto, interŝanĝo p. m., p. k., disĉoj).

— Wiktor Kryczkowski - Av. Czerwoney 62 - WLOCLAWEK. (dez. ĉoresp. kaj interŝanĝ.).

— Nina Klodas - Orla 40 - PABIANICE (instruistino dez. ĉorespondi).

el USONO (U.S.A.)

— Leonard A. De Angelis - 116 Stimson St. - WEST ROXBURY, Mass. (19j. studento en kolegio de instruistoj).

el ĉEKOSLOVAKUJO (Cecoslovacchia)

— Emil Sedlacek - n. Hranicaru 10 - TRUTNOV. (dez. ĉor. pri ĉio).

el BULGARUJO (Bulgaria)

— Rosica Ieneva Preeva - str. Fridrik Engels 18 - KAZANLAK. (dez. ĉoresp. kaj interŝ. p.m. kaj p.k.).

— Peter Todorov - str. Szedna gora 88 - SOFIA 3. (19j., ĉor. kaj interŝanĝ.).

— Georgi Kostov - str. Vazil Zazkov 19 - VRACA. (19j. ĉor. kaj interŝanĝ.).

# NIA KONGRESVOJAĜO

Kvardeko da socianoj el 12 urboj, partoprenis la aŭtobusan vojaĝon organizitan de nia Federacio okaze de la 45-a U.K. en Bruselo. Favorpreza arango por tendumantoj ebligis al multaj gejunuloj ĉe esti unufoje Universalan Esperanto-Kongreson kaj ĝui ĝian unikan internacian atmosferon.

Je la fino de la kongreso, nia grupo dividiĝis kaj, dum parto de ĝi atingis Parizon, 24 personoj ekskursis al Londono. La interesa restado en la brita ĉefurbo estis alloga instigilo al plua vizito de Anglujo kaj taŭga okazo estos partopreni la 46-an U.K. en Harrogate venontjare!

Post la vizito de Parizo, nia tuta grupo forveturis al Lyon kaj de tie ĝi revenis al Torino.

Kiel kutime, nia vojaĝo estas organizita kunlabore kun la delegitoj de U.E.A. en ĉiuj urboj kie ni haltis. Estas aparte menciindaj la afablaj akceptoj, kiujn ni rice-



*Nia vojaĝgrupo dum la vizito al Kastelo de Versailles.*

vis, fare de la lokaj Esperanto-Grupoj, en Dijon kaj Lyon, kie kvar tagjurnaloj raportis pri nia restado per intervjuo kaj fotoj.

*Per gli esperantisti cattolici*

## «CITTÀ NUOVA» in esperanto

«Città Nuova», periodico quindicinale del «Movimento dei Focolari dell'Unità» diretto da Iginò Giordani, ad una proposta di una amica bolognese circa l'opportunità di pubblicare una edizione in esperanto, risponde così:

«Non abbiamo nulla in contrario a che *Città Nuova* sia tradotta in esperanto. Occuparsene direttamente la nostra direzione, per ora, non è possibile, giacchè deve già curare le edizioni del giornale in italiano, tedesco, francese, inglese, spagnolo, portoghese e fiammingo. Ma se qualcuno dei nostri lettori vuol prendere su di sè questa iniziativa, noi siamo ben lieti di aiutarlo in tutto quello che potrà essere utile».

Questa risposta è apparsa sul n. 17 del 15 settembre 1960 di «Città Nuova». Chi potesse aiutare la bella rivista romana a realizzare l'edizione in esperanto, o chi semplicemente fosse interessato a conoscere il Movimento dei Focolari dell'Unità, è pregato di prendere contatto con *Città Nuova*, via della Scrofa 14/10 - Roma.

## GLUMARKOJ DEL 46° CONGRESSO UNIVERSALE DI ESPERANTO di Harrogate (Inghilterra)

sono disponibili presso la F.E.I.

Ogni foglio di 25 *glumarkoj*, a 4 colori, costa L. 155, porto compreso.

### «FLOROJ KAJ BIRDOJ»

8 plurkoloraj il. pk. deŝireblaj, en broŝuro, kun bildkovrilo. Eldonas «El Popola Cinio».

Ciu serio de 8 il. pk. kostas lirojn 100, plus 15 liroj por sendkostoj.

12 BELEGAJ FOTO-AFISOJ  
pri la HOMAJ RAJTOJ  
kun Esperanto-teksto.

Eldonis UNESKO. Prezo: 600 liroj, kiuj inkluzivas registritan sendon.

Mendu ĉe Itala Esperanto-Federacio, Corso G. Galilei, 22. TORINO. Poŝtĉekkonto 2/37768.



# NOVA SENTO



rubriko  
de la *gejunuloj*

## SKIFERIO EN SVISLANDO

*Esperanto-Junularo de Svislando organizas sian ĉiujaran skiferion en Adelboden (Bernaj Alpoj). La restado estas propra, bela ĉaledo en la ĥoro de fame konata ŝkiparadizo; riĉa programo garantias la sukceson de la kunveno.*

*La skiferio okazos de la 24-a de decembro ĝis la 2-a de januaro 1961 kaj la partoprenantoj nepre devas esti esperantistoj.*

*Por pliaj informoj vin turnu al: Esperanto-Junularo de Svislando, LA SAGNE (Neuchâtel) IV, 6291.*

## ĈIAM MINNAJA EN LA ORATORA KONKURSO

Ankaŭ ĉi tiun jaron inter la premiitoj de la Oratora Konkursuro ni trovas iu tre konata familia nomo: MINNAJA! Ja, la unua premio, kiu enhavas la arĝentan pokalon « Premio Ivo Lapenna », estis aljuĝita al la juna Carlo Minnaja, dume la trian premion ricevis Nicola Minnaja. La temoj pritraktitaj de la du fratoj estis, respektive: « Internaciismo, Naciismo kaj Patriotismo » kaj « Sporto — Ĉu rimedo de internacia amikiĝo? ».

Dum ni gratulas tutkore kun niaj samideanoj Minnaja pro la brila sukceso, ni substrekas la fakton, ke ili ambaŭ estas denaskaj esperantistoj: en la plej efika maniero ili daŭre fruktigas la lingvistikajn gepatrajn instruojn!

## ZAMENHOFA RENKONTIĜO EN LOSTWITHIEL

*Ankaŭ ĉi-jare la Junularo Esperantista Brita organizas Zamenhofan Renkontiĝon okaze de Kristnasko.*

*La kunveno, kies programo inkluzivas ekŝkursojn, prelegojn k.t.p., okazos en Lostwithiel, ĉarma urbeto situata en sudokcidenta Anglujo, inter la urboj St. Austell kaj Bodmin.*

*Por pli detalaj informoj turniĝu al: H. R. Tonkin, St. John's College, CAMBRIDGE (Anglujo).*

## GEJUNULOJ KORESPONDADU

- Sophie Krystek - ul. 1go Maja 26 m. 2 - TUREK (studentino serĉas studentojn).
- Longin Szymanski - ul. Nowa 2 - PLOCK (gimn. studento dez. ĥor. kun knabinoj).
- Tadeusz Szczepanek - ul. Sienkiewicza 27/3 - KATOWICE I. (26j. ĥor. kun gejunuloj).

## SKIFERIO EN FILZMOOS

*Sesa Skiferio kaj kvara Ŝkikonkursuro de TEJO okazos de la 26-a de decembro 1960 ĝis la 8-a de januaro 1961, en Filzmoos (Austrio).*

*Filzmoos estas bela kaj konata ŝkivilaĝo kun multaj skilistoj kaj ekskurseblecoj. Detalajn informojn petu al: Heinrich Reiter, Altmannsdorferstr. 90/1 - WIEN XII (Austrio).*

# Rassegna della Stampa

STAMANI MASSA E BAD-KISSINGEN « GEMELLE ».

*Con questo titolo su nove colonne La Nazione (Firenze) del 20 aprile, apre un esauriente servizio di una pagina e mezza sull'avvenimento. Molte fotografie illustrano i diversi articoli che riportano, fra l'altro, dichiarazioni di consenso del sindaco di Massa, dott. A. Del Nero, del sen. G. Guidoni, del presidente dell'Azienda Autonoma di Marina di Massa dott. P. P. Piccinini e di altre personalità che sarebbe troppo lungo citare.*

*Anche nelle edizioni del 19 e del 21 aprile La Nazione annuncia e commenta l'eccezionale avvenimento con articoli in apertura di pagina su sei colonne.*

*Sullo stesso argomento Il Tirreno (Livorno) del 21-4 e Il Giornale del Mattino (Firenze) del 21-4, pubblicano ampi servizi di cronaca e di serio commento. Questo gemellaggio, e lo registriamo con vivo compiacimento, ha suscitato molto interesse e favorevoli commenti nella stampa italiana in generale e specificatamente nei quotidiani locali.*

L'ESPERANTO, LINGUA DELLA FRATELLANZA,  
HA DIVERSE MIGLIAIA DI CULTORI A MILANO.

*Sotto questo titolo Sergio Turone ci presenta su L'Informatore Moderno (Milano) del 10-4 (su sei colonne e con alcune fotografie) un servizio di cronaca, assolutamente obiettivo. Esso non richiederebbe particolare commento, ma poichè ci accade qualche volta di leggere sull'Esperanto affermazioni di giornalisti, evidentemente non di grande valore, che nulla sanno di questa lingua e neppure si prendono la pena di informarsi, registriamo con piacere il servizio dell'articolista milanese. Egli infatti, per stendere il suo pezzo, si è recato al Circolo Esperantista Milanese e ha rivolto un po' di domande in giro: il che appunto fa parte del suo mestiere.*

POSTARADIO RISPONDE SULL'ESPERANTO.

*Quasi un'intera pagina è dedicata all'Esperanto nel numero del 14 maggio del Radiocorriere (Torino). Si tratta di una lettera di Raffaele Morra di Fossano, che precisa e rettifica quanto di inesatto era contenuto in una risposta a un lettore che chiedeva indicazioni sull'Esperanto, in un numero precedente dello stesso settimanale. L'articolista, dopo aver riportato integralmente le informazioni del lettore fossanese, dichiara che la risposta precedente, che appunto ha provocato la lettera del sig. Morra, era lacunosa per ragioni di spazio.*

CONSEGNATA AL PROVVEDITORE AGLI STUDI  
LA MEDAGLIA D'ARGENTO ZAMENHOFIANA.

*Il Faro (Trapani) del 28 aprile, riporta con questo titolo a cinque colonne la cronaca della cerimonia nel corso della quale il dott. Giuseppe Purpi, Provveditore agli Studi di Trapani, è stato insignito dell'alta onorificenza esperantista. Come è noto, il dott. Purpi non soltanto è favorevole alla nostra lingua ma è pure a conoscenza dei programmi e dei problemi del nostro movimento. Alla manifestazione erano presenti, oltre a numerose personalità scolastiche, autorità civili e religiose.*

ACCOMUNATI IN TUTTO IL MONDO  
DALLA PASSIONE PER L'ESPERANTO.

*L'articolo che porta questo titolo su cinque colonne è apparso sulla Gazzetta del Popolo (Torino). Lo citiamo trattandosi dell'importante quotidiano torinese, che pubblica il pezzo, siglato p.l.p., con molto rilievo, in apertura di pagina. L'articolo, datato Vercelli 30 giugno, è una cronachetta leggera, anche se obiettiva, sulla vita del gruppo locale. Il cronista riporta fedelmente le informazioni assunte dagli esperantisti vercellesi, ma si avverte, tra le righe, una certa perplessità. Forse la complessità del problema linguistico lo spaventa ed egli se la cava concludendo*

bonariamente il suo pezzo, peraltro buono, con l'affermazione che gli esperantisti, nelle loro serate di riunione, discutono « in una strana lingua che sa di tedesco e di latino, davanti ad una tazza di caffè o di camomilla ». E poiché la camomilla viene menzionata anche in apertura del pezzo, si ha l'impressione che p.l.p. sia stato colpito, non si sa perchè, da questo blando infuso anzichè dalla grandiosità degli orizzonti che il nostro movimento apre all'umanità.

#### CRONACA ESPERANTISTA.

Sul Congresso Nazionale di Cortina d'Ampezzo, notizie e commenti sono apparsi in molti giornali italiani. Citiamo, fra quelli che hanno dedicato maggior spazio con articoli di rilievo, L'Arena (Verona), L'Adige (Trento), Il Piccolo (Trieste), Il Gazzettino (Venezia), il Giornale di Vicenza (Vicenza) e Alto Adige (Bolzano).

La rivista mensile Panorami ci informa, nel suo numero di luglio, che a Cervia (Ravenna) è stato recentemente inaugurato il primo albergo che porta il nome della lingua internazionale « Esperanto » e che ha per insegna la stella verde degli Esperantisti. Aggiunge la notizia che il personale di servizio viene scelto fra coloro che parlano anche l'Esperanto. Titolare dell'albergo è il signor Melandri.

Con un titolo a tre colonne il Corriere di Sicilia (Catania) del 12 agosto, dà notizia che sono state coniate dalla zecca statale olandese le monete internazionali. L'articolo, a carattere informativo, è serio e positivo.

#### L'ESPERANTO COME ELEMENTO

#### DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA E MONDIALE.

È il titolo di un interessante e sagace articolo del collega Francesco Borzani apparso sul Corriere della Valtellina (Sondrio) il 27 agosto. Con intelligenza e misura l'articola illustra il lavoro e gli scopi del Centro per l'Esperanto nel Commercio, nell'Industria e nel Turismo, sorto a Milano. La questione del rilancio esperantista nel quadro della Comunità Europea è il tema dell'articolo. Parlando delle difficoltà linguistiche che si presentano ai piccoli operatori economici, agli artigiani, ai professionisti, nei loro rapporti con l'estero, Borzani suggerisce: « Diamo a queste categorie un mezzo facile e di accessibile strumentazione, diamo loro un Esperanto che è una lingua già affinata e collaudata in tutti i campi ».

Altrettanto interessante, per quanto consideri l'Esperanto da un punto di vista essenzialmente linguistico, è l'articolo a firma Giorgio Spina pubblicato su Il Lavoro nuovo (Genova) il 22 giugno. Con un titolo a tre colonne « Esperanto, sintesi linguistica », l'articolo rifà brevemente la storia della nostra lingua, ne illustra la funzione sociale e l'utilità, ne delinea schematicamente la struttura grammaticale.

Sei sono le agenzie di stampa che hanno diramato notizie sull'Esperanto: ANSA, Italmondo, EUROPA, Mondo, Die (Roma) e Stampa Internazionale (Torino).

Numerosi altri giornali, infine, pubblicano servizi di ampio rilievo sull'Esperanto e su manifestazioni esperantiste. Fra questi citiamo: L'Ordine (Como), Israel (Roma), Corriere di Mondovì, Eco delle Valli (Sondrio), La Prealpina (Varese), Messaggero Veneto (Udine), Il Filatelico (Catania), Il Duemilista (Palermo), Ingegneria Meccanica (Milano), Selva (Torino), Il Nuovo Rocciamelone (Torino), Corriere della Valtellina (Sondrio), La Sesia (Vercelli).

GINA FOR

---

#### PER UNA PIU' FORTE F.E.I.

Nell'elenco dei soci sostenitori 1960 della F.E.I., pubblicato sul n. 65 della nostra rivista, dev'essere anche compreso il nome della signorina Maura Mordacci, segretaria del Gruppo di Modena.

#### GRUPESTROJ!

Konigu, antaŭ la 1-a de decembro 1960, informojn pri nomo, adreso kaj kunvenhoroj de via Grupo por la listo en Jarlibro 1961!

Prezo: unu dekonon de jarkotizo M.A., tio estas liroj 270, sendotaj al la Itala Esperanto-Federacio, Corso G. Galilei, 22, TORINO. Poŝtĉekkonto 2/37768.



# VIVO DE LA GRUPOJ

ACIREALE. — Okazis la ekzamenoj je la fino de sukcesa kurso gvidata de prof. Bruno.

ALESSANDRIA. — Oni starigi Provincan Katedron de Esperanto, sub la direkto de prof. Adolfo Bronchi kaj kun la kunlaborado de prof-inoj Ombra Reale Moroni kaj Emma Sottotetti.

COMO. — Jara ĝenerala asembleo de la grupanoj okazis la 24-an de oktobro ĉe la sidejo. La tagordo enhavis moralan kaj financan raportojn, elekton de la nova estraro kaj diskuton pri la estonta programo.

Ekskurso al Bellinzona estis organizata de la loka grupo, okaze de Regiona Kunveno de Svisa Esperanto Asocio, la 16-an de oktobro. La prezidanto de la grupo, ing. Giordano Azzi, prelegis en la kadro de la sukcesa renkontiĝo.

En Cadorago baldaŭ naskiĝos nova Esperanto-grupo. Sekve de la kurso okazinta dum la pasinta studsezono, danke al la lerteco kaj sindonemo de instruistino Pinuccia Appiani, S-ro Amilcare Capelletti kaj S-ro Clerici, la tieaj novaj esperantistoj sekvas kun intereso la semajnajn kunvenojn.

MILANO. — La 3-a Internacia Ekspozicio de la Libro, organizita de la Asocio de Italaj Eldonistoj, kiu enhavas ankaŭ librojn en Esperanto, estis inaŭgurata la 23-an de oktobro en la Reĝa Palaco de Milano. La ekspozicio estis fermita la 31-an de oktobro.

Programo de vesperoj dediĉataj al « terminologiaj demandoj » komenciĝis la 28-an de oktobro. Partoprenas la interesajn « vesperojn » prof. Stefano La Colla, membro de Internacia Akademio de Esperanto.

MIRANDOLA. — En la ĝenerala asembleo okazinta la 10-an de junio, post la aprobo de la financa kaj morala raportoj, oni elektis jenan estraron: Roberto Veronesi (prez.), Giorgio Grilli (vicprez.),

Walter Luppi (sekr. kas.), Ortensio Manicardi (bibl.), D-ino Franca Soli, Maria Fangarezzi, Adele Lugli, Riccardo MorSELLI kaj Mario Amadei (gekoncil.).

Du kursoj, elementa kaj duagrada, komenciĝis la 20-an de septembro sub la gvidado de s-ro Roberto Veronesi. Triagrada kurso komenciĝos en januaro.

Esperanto-ekspozicio, pri kiu raportis favore diversaj gazetoj inter kiuj *Avvenire d'Italia* (Bologna), estis organizata, kun plena sukceso, de la loka grupo. La ekspozicio okazis de la 4-a ĝis la 11-a de septembro ĉe la « Galleria del Popolo ». Nombra publiko ĝin vizitis.

Oni prizorgis ĉe la sidejo riĉan bibliotekon, kiu estas je dispono de la membroj.

Ekskurso al Barcellona, okaze de la in-



ternacia kongreso de la esperantistaj fervojistoj, dum majo 1961, estos organizata de la loka grupo. La interesuloj sin turnu al la grupo de Mirandola.

La grupo, de la pasinta septembro, zorgas la eldonon de Informa Bulteno. La bulteno, akurate redaktata sur tri folioj, entenas, krom la informojn pri la vivo de la loka grupo, la plej interesajn novaĵojn pri la nacia kaj internacia movado.

PALERMO. — Finiĝis sukcese la kurso gvidata de Prof.ino Picciotto.

RAGUSA. — La Esperantista Delegacio de Sicilio partoprenis la ekspozicion de infanaj dezegnaĵoj organizita de la loka ENAL. La esperantistoj kontribuis al la manifestacio per dudek verkoj el Hiroŝima.

ROMA. — La «Unione Italiana dei Federalisti Mondiali» kaj la «Commissione Esperantista del comitato internazionale per l'unità e l'universalità della cultura» organizis la 13-an de oktobro sukcesan prelegon de la japana ĵurnalistino Joŝiko Kaĵino. Temo de la prelego estis «La vivo en Japanujo, hodiaŭ kaj hieraŭ».

ROMAGNANO SESIA. — La nova Esperanto-grupo en tiu urbo pligrandiĝas. La adreso de la grupo estas: *Gruppo Esperantista Giovanile - Istituto Tecnico Commerciale "Curioni", Romagnano Sesia (Novara)*.

SCIACCA. — La 18-an de septembro la ĝenerala asembleo, sub la prezidanteco de la regiona delegito de F.E.I. por Sicilio, adv. Boscarino, unuanime decidis doni al la grupo la nomon de prof. Giuseppe Chiappisi, pioniro de Esperanto en okcidenta Sicilio, fondinto kaj kerno de la grupo kaj poste honora prezidanto.

La asembleo procedis kun la aprobo de la financa kaj morala raportoj kaj sekve elektis la novan estraron, kiu rezultis jene: prof. Franco Tulone (prez.), d-ro Francesco Antogna (vicprez.), d-ro Vincenzo Lupo (kasisto), Michele Di Giovanna (sekr.), d-ino Maria Cassar, d-ino Maria Rosa Cucchiara, Filippo Chiappisi (gekonsil.), d-ro Salvatore Ficani, d-ro Nicolò Lombardo kaj d-ro Primo Veneroso (reviz.).

La loka gazetaro kaj radio raportis pri la okazintaĵo.

TORINO. — En la kadro de la vesperaj kunvenoj de septembro okazis, la

21-an, «parolata gazeto» kaj filmprezentado la 28-an.

La loka Esperanto-Katedro estas denove malfermita por informoj kaj dokumentadoj pri la nacia kaj internacia movado. La sidejo, situata en Strato Po 13, funkcias ĉiumerkrede de la 17-a ĝis la 19-a.

Estas programita verko pri la historio de la Esperantista Movado en Torino de 1910 ĝis la nuna tempo. Informojn kaj dokumentojn (fotografaĵojn, leteiojn, k.t.p.) oni adresu al Esperanto-Katedro, strato Po 13, Torino.

Kun la aprobo de la Provinca Studestro de Torino, la 11-an de novembro komenciĝis la jarajn kursojn de Esperanto ĉe la Komerca Lernejo «Giulio».

TRAPANI. — La Esperanto-kurso gvidata de prof. Parisi finiĝis. Je la fino de la kurso regule okazis la ekzamenoj.

VERCELLI. — Ĉe la klasika liceo komenciĝis la 15-an de oktobro elementa kurso de Esperanto.

La loka grupo, kiel signo de dankemo pro la intereso plurfoje montrita de la televida prezentisto Enzo Tortora, kaj pro la propagando de li farita ĉe la radio kaj la televido, havigis al li karton de honora membro de la Verĉela Grupo. Enzo Tortora esprimis sian plezuron pro la atento kiun la verĉelaj esperantistoj turnis al li.

Post la somera interrompo, rekomenciĝis la vesperaj kunvenoj, kiuj laŭkute okazas mardon je la 21-a horo.

VICENZA. — La 8-an de oktobro ĉe la sidejo de la grupo oni disdonis la diplomojn al la lernantoj kiuj vizitis la elementan kurson, sub la gvidado de profino Carla Bortolan. S-ro Massimo Casoli estis premiata kaj ricevis la verkon «Taglibro de Anna Frank». Inter la lernantoj distingiĝis: Antonio Matteazzi, Luciana Taddeo, Guido Michele, Silvio Taddeo, Laura Nicoletti kaj Dionisio Piccolo. Disdonis la diplomojn d-ro Milos Ignjatovic el Novi Sad (Jugoslavujo), kiu estis ŝatata gasto. Li ankaŭ faris prelegon pri la temo «Esperanto kaj internacia turismo».

#### POR LA PROPAGANDO

« LE COURRIER » de decembro 1959, en franca lingvo, publikigis gravan artikolon pri Zamenhof.

« LE COURRIER » estas la granda kultura revuo de UNESCO. Ĉiu esperantisto devus havigi al si la diritan artikolon, kaj legigi ĝin al siaj amikoj neesperantistoj!

La kajero estas havebla ĉe Itala Esperanto-Federacio, Corso G. Galilei, 22, TORINO: prezo liroj 120 inkluzive sendkostojn. Poŝteĉkonto 2/37768.



#### NUNTEMPA BULGARIO

Samkiel por la jaroj 1959 kaj 1960, Itala Esperanto-Federacio akceptas abonkotozajn por la venonta jaro pri la interesa bulgara revuo.

Prezo: liroj 1.000, sendotaj al poŝteĉkonto 2/37768.

Oni ne forgesu, ke NUNTEMPA BULGARIO estas monata revuo, ke ĉiu 50-paĝa kajero estas ilustrita, ofte kolore kaj ĉiam kun kolora kovrilo.

#### EL POPOLA ĈINIO

la interesa ĉina revuo, ilustrita kun kolora kovrilo, ankaŭ por la jaro 1961 havos la nunajn prezon, enhavon kaj amplekson.

Sendu jarkotizon de liroj 420 al la Itala Esperanto-Federacio; Corso G. Galilei, 22, TORINO; poŝteĉkonto 2/37768.



#### BANDIERINE ESPERANTISTE

Richiedete alla F.E.I., Corso G. Galilei, 22, TORINO, le bandierine di stoffa, triangolari, per auto o biciclette, o per decorazione di ambiente, con stella verde a cinque punte su fondo bianco (dimensioni cm. 15 x 24). Prezzo L. 150 caduna, più L. 25 per spedizione ordinaria; e L. 85 per spedizione raccomandata; c/c postale 2/37768.



#### GLOSSARIO DEI CONGRESSI

Ogni esperantista dovrebbe procurarsi questo interessantissimo opuscolo, redatto in italiano, Esperanto, francese, inglese e tedesco.

Prezzo: ogni copia L. 150, comprese le spese di spedizione.

Inviare l'importo alla F.E.I., Corso G. Galilei, 22, TORINO. - Versamento sul c/c postale 2/37768.

## L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio di ritagli da giornali e riviste

Fondato nel 1901

Direttore UMBERTO FRUGIELE

Via Compagnoni n. 28 - MILANO - Telefono 723.333

Casella postale 3549

Telegr. ECO STAMPA

C. C. I. A. Milano 77394

# LIBRI IN VENDITA PRESSO LA F.E.I.

Corso Galileo Galilei, 22 - TORINO - c/c postale 2/37768

<i>Grazzini</i> - Corso di Esperanto	L. 600	<i>UECI</i> - Manuale pratico della	
— Appendice alla grammatica	» 130	lingua Esperanto	» 335
— Dizionario italiano-Esperanto	» 600	— Manuale di conversazione	» 90
— Dizionario Esperanto-italiano	» 150	italiano-Esperanto	» 800
— La lingua di tutti	» 50	<i>Kalocsay</i> - Ezopa saĝo (rilegato)	» 200
<i>Migliorini</i> - Esperanta legolibro	» 400	<i>G. Mattos</i> - La Nigra Spartako	» 625
<i>A. Tellini</i> - Dizionario Esperanto		— Stupoj sen nomo	» 625
italiano rilegato	» 800	<i>R. Rossetti</i> - Pinta krajono	» 1200
<i>Privat</i> - Vivo de Zamenhof	» 500	<i>M. Boulton</i> - Virino ĉe la land-	» 1250
— Historio de la lingvo Espe-		limo (rilegato)	» 350
ranto, 2 volumi	» 900	<i>L. Tell</i> - La bela subtera mondo	» 1900
— Karlo, legolibro	» 250	La esperanta traduko de la Mal-	» 2250
<i>Lapenna</i> - Retoriko	» 1500	nova Testamento	» 2650
— Retoriko, rilegato	» 1850	<i>T. Sekeli</i> - Nepalo malfermas la	» 1150
— Aktualaj problemoj de la nun-		pardon	» 2150
tempa internacia vivo	» 1100	Esperanta Antologio	» 2500
— La internacia vivo - Faktoj		Esperanta Antologio (rilegata)	» 1150
pri Esperanto	» 1100	<i>G. Waringhien-Eseoj</i> - Beletro	» 2500
<i>Grosjean-Maupin</i> - Plena Vortaro	» 1900	— Lingvo kaj Vivo	» 200
<i>Angla antologio</i>	» 1700	— Lingvo kaj Vivo (rilegato)	» 200
<i>Zamenhof</i> - Originala Verkaro	» 1950	<i>Quarello</i> - Lernu Esperanton	» 200
— Fundamenta Krestomatio	» 1950	— Komplementoj de l' Substan-	» 200
<i>La ĵurso de Andreo Cseh'</i> rileg.	» 2600	tivo	» 200
<i>Premiaj romanetoj</i>	» 225	— Komplementoj de l' Verbo	» 200
<i>Baghy</i> - La verda koro	» 500		
<i>Solomon</i> - Esperanto por infanoj	» 250		
<i>G. Waringhien</i> - Grand diction-			
naire Esperanto-français, ril.	» 3100		
Leteroj de Zamenhof, 2 vol.	» 3200		
<i>Pacelli</i> - Manuale della lingua			
internazionale Esperanto	» 600		

Si aggiunga il 15% dell'importo per la spedizione, che viene sempre eseguita raccomandata. La F.E.I. fornisce inoltre qualsiasi libro delle edizioni U.E.A., S.A.T., Heroldo de Esperanto, Internacia Esperanto-Instituto, ecc.

## L'ESPERANTO - corso G. Galilei, 22 - Torino

Settembre-Dicembre, 1960 - Anno 38, n. 5 - Nuova Serie, n. 66

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV